



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"MADONNA DELLA CAMERA"
di Monteparano, Faggiano e Roccaforzata**

**74020 Monteparano (TA) - Via S.M. di Camera, 40
tel 099-5993040 - Fax 099.5994828**

C.F.90122040737

E-mail taic81200p@istruzione.it

Sito internet www.madonnacamera.gov.it

TRINITY
COLLEGE LONDON
Registered Examination Centre 40895



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

PREMESSA

Il 27 dicembre 2012 è stata emanata dal Ministro Profumo la direttiva "*Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*", un documento di particolare interesse, cui si rimanda per una approfondita lettura, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana e che si inserisce in modo significativo sul percorso di inclusione scolastica e di realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e per tutti gli studenti in situazione di difficoltà.

È ormai noto che un numero sempre più ampio di alunni, continuativamente o per determinati periodi e per una pluralità di motivi (fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali) presenta difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze nonché disturbi del comportamento, che possono portare ad abbandoni, ripetenze e pluri-ripetenze, con un impatto notevole sul fenomeno della dispersione scolastica.

Tra gli aspetti innovativi della direttiva, il concetto di **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, che si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (*International Classification of Functioning, disability and health*) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002).

Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie: quella della **disabilità**; quella dei **disturbi evolutivi specifici** e quella dello **svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale**.

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la L. 104/1992, per la disabilità, la L. 170/2010 e successive integrazioni, per gli alunni con DSA, e sul tema della personalizzazione la L. 53/2003. Ora la nuova direttiva amplia l'area dei DSA a differenti problematiche quali, ad esempio, i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, nonché il funzionamento intellettivo al limite, e introduce il tema dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

La Direttiva sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione all'analisi dei bisogni di ciascuno studente ed estende in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto – e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell'apprendimento, anche attraverso il diritto ad usufruire di misure dispensative e strumenti compensativi, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

L'attenzione ai DSA come l'attenzione e ai BES non ha lo scopo di favorire improprie facilitazioni ma di rimuovere quanto ostacola i percorsi di apprendimento, e questo non genera un livellamento degli apprendimenti ma una modulazione degli stessi sulle potenzialità di ciascuno, nell'ottica di una scuola più equa e più inclusiva.

Tali problematiche, certificate da uno o più specialisti, documentate dalla famiglia o semplicemente rilevate dalla scuola, devono trovare risposte adeguate e articolate, devono essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia. Ciò è possibile attraverso una osservazione e una lettura attenta dei segni di disagio, un dialogo con la famiglia ma soprattutto offrendo idonee e personalizzate risposte, nell'intento di favorire pienamente l'inclusione di tutti gli alunni e il loro successo formativo.

Lo strumento privilegiato è rappresentato dal percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che ciascun docente e tutti i docenti del consiglio di classe sono chiamati ad elaborare; si tratta di uno strumento di lavoro con la funzione di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee. In calce al presente documento il modello di PDP adottato dal nostro Istituto Comprensivo. Come esplicita ancora la Direttiva, il delicato e importante compito di presa in carico dei BES riguarda tutta la comunità educante e richiede un approfondimento e un accrescimento delle competenze specifiche di docenti e dirigenti scolastici.

Un ruolo fondamentale in questa direzione è in primo luogo demandato ai Centri Territoriali di Supporto, che rappresentano l'interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole e tra le scuole stesse in relazione ai BES e che dovranno realizzare una rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti, alla formazione dei docenti verso le migliori pratiche e alla diffusione delle stesse.

FINALITA'

Questo documento denominato PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA è una guida d'informazione riguardante l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali all'interno della nostra scuola, che va ad integrare i Protocolli già presenti all'interno del POF (Protocollo di accoglienza per alunni con DSA, Protocollo di accoglienza per alunni diversamente abili, Protocollo di accoglienza per alunni stranieri) in seguito alla direttiva ministeriale esplicitata nella premessa.

Le molteplici situazioni individuali degli allievi, i diversi livelli socio-culturali, le differenti modalità di acquisire ed elaborare informazioni, i personali ritmi e stili di apprendimento rendono necessario un lavoro individualizzato e la progettazione di interventi e azioni mirate, attivando tutte le risorse possibili. Lo sguardo sarà focalizzato sui punti di forza, sulle potenzialità sulle quali progettare cammini di lavoro, quali il Piano Educativo Individualizzato-Progetto di vita (alunni H) e il Percorso didattico personalizzato (alunni con Disturbi specifici di apprendimento).

Il protocollo

- contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con bisogni educativi speciali
- definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione scolastica
- traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento
- costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

Il Protocollo di Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- *amministrativo e burocratico*: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale
- *comunicativo e relazionale*: prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, Consigli di classe, Commissioni di lavoro, G.L.H. operativi...)
- *educativo – didattico*: incontro tra GLH operativo della scuola di provenienza e docente referente della scuola di accoglienza, incontri tra docenti dei due ordini di scuola, formazione delle classi e assegnazione alla classe, coinvolgimento del Consiglio di classe e dei genitori, predisposizione di percorsi individualizzati, differenziati, personalizzati
- *sociale*: rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del

progetto di vita.

Il documento si propone di:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra scuola;
- facilitare l'ingresso a scuola e sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente; p
- promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASL, Cooperative, Enti di formazione);

L'adozione del Protocollo di accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n.104/92 e successivi decreti applicativi per gli alunni disabili e nelle Note Ministeriali del 5/10/04, 5/01/05 e 5/05/07 e successiva normativa ministeriale di riferimento relativa agli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA).

In particolare La Direttiva del 27/12/2012 relativa ai Bisogni educativi Speciali (BES) accoglie gli orientamenti da tempo presenti nei paesi dell'Unione Europea e che completano il quadro italiano dell'inclusione scolastica. Il testo è allegato in calce.

Il sistema scolastico italiano ha introdotto già dal 1992 l'inclusione scolastica generalizzata degli alunni con disabilità e ha di recente riordinato i principi della stessa con le linee guida emanate il 04/08/2009.

A seguito poi della L. n° 170/10 ha emanato le linee guida dell'12/07/2011 relative all'inclusione scolastica degli alunni con DSA (Disturbi Specifici d'Apprendimento: dislessia, disgrafia, dicalculia e disortografia).

Con quest'ultima Direttiva il Ministero fornisce indicazioni organizzative sull'inclusione anche degli alunni che non siano certificabili nè con disabilità, nè con DSA, ma che hanno difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio-ambientale. Con il termine BES si intendono:

1. alunni con disabilità
2. alunni con DSA
3. alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

A tutte queste tipologie la Direttiva estende i benefici della L. n° 170/10, cioè le misure compensative e dispensative. Inoltre la Direttiva è dedicato agli alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD) il cui numero viene stimato intorno agli 80.000. Per questi alunni se vi è anche la certificazione di disabilità scatta il diritto al sostegno, se invece manca tale certificazione essi hanno comunque diritto ad avere le garanzie della L. n° 170/10. Si parla

anche degli alunni con funzionamento cognitivo limite (borderline).

“Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall’esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), meglio descritte nelle allegate Linee guida.”

L’organizzazione territoriale ruoterà intorno ai Centri Territoriali di Supporto (CTS) istituiti presso scuole polo, uno per provincia, collegati con altri CTS a livello di ambito di distretto socio-sanitario di base, a loro volta collegati con le singole scuole. Restano per i GLIR (Gruppi di lavoro per l’inclusione scolastica degli alunni con disabilità regionali), i GLIP (gruppi a livello provinciale) e i GLH d’Istituto introdotti dall’art. 15 della L. n° 104/92.

ALUNNI CERTIFICATI (L. 104/92)

OBIETTIVI

- Definire le pratiche condivise fra tutto il personale all’interno dell’istituto;
- agevolare l’ingresso nella scuola secondaria, supportando e sostenendo lo studente nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- realizzare l’integrazione e l’inclusione, consentire la piena partecipazione alle attività educative, favorire un clima di accoglienza sviluppando in particolare le abilità sociali e comunicative dello studente;
- concorrere ad un equilibrato sviluppo emotivo e affettivo;
- collaborare alla realizzazione del progetto di vita;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, Comuni, Enti territoriali, ASL, Servizi sul territorio.

AZIONI

- amministrative e burocratiche : acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale; comunicative e relazionali : conoscenza dell’alunno, accoglienza all’interno della nuova scuola;

- educative – didattiche :assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di Classe, programmazione;
- sociali : eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del progetto di vita;

ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO

Normativa di riferimento: Legge n. 170 del 8 ottobre 2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”; DM 5669 del 12 luglio 2011 e allegate Linee guida M.I.U.R.;

I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo). Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i DSA sono di origine neurobiologica; allo stesso tempo hanno matrice evolutiva e si mostrano come un'atipia dello sviluppo, modificabili attraverso interventi mirati. Posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, infatti, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti.

Si distinguono:

- la dislessia evolutiva che è un disturbo settoriale dell'abilità di lettura;
- la disortografia che è la difficoltà a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto;
- la disgrafia che è la difficoltà a produrre una grafia decifrabile;
- la discalculia che è il deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo. La presenza di una o più fragilità si evince dalla diagnosi redatta dallo specialista.

La scuola attiverà il Protocollo previsto per alunni con disturbi specifici di apprendimento (vedi POF nella relativa sezione) ogni qualvolta entrerà in possesso della suddetta diagnosi.

In particolare perseguirà le seguenti finalità:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali.

La famiglia sarà invitata a collaborare con la scuola al fine di perseguire un armonico sviluppo psico-fisico del proprio figlio/a attraverso la definizione di un **Percorso didattico personalizzato** (in calce al presente documento) condiviso. In modo commisurato alle necessità individuali e al livello di complessità del disturbo, per i suddetti alunni, verrà garantito l'utilizzo di strumenti che consentono di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo e l'applicazione di misure compensative e dispensative ovvero quegli adattamenti delle prestazioni

che permettono all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica. Verrà valutato, caso per caso, l'uso degli strumenti compensativi quali ad esempio:

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- altri strumenti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.

Le misure dispensative sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento. Per esempio, non è utile far leggere a un alunno con dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura. L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione. Anche per gli strumenti dispensativi si valuterà l'entità e il profilo della difficoltà, in ogni singolo caso. A titolo di esempio:

- Dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline.
- Dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta.
- Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa.
- Organizzazione di interrogazioni programmate.
- Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

Ulteriori strumenti possono essere utilizzati durante il percorso scolastico, in base alle fasi di sviluppo dello studente ed ai risultati acquisiti. Tali strumenti e misure vanno utilizzati costantemente in tutti i gradi di scuola; è indispensabile, quindi, che il Piano didattico personalizzato accompagni l'alunno in tutto il suo iter scolastico. In sintesi, il PDP viene introdotto dalla diagnosi dello specialista a cui fanno seguito le osservazioni/considerazioni dei docenti del Consiglio di Classe e della famiglia. Verranno considerate le caratteristiche del processo di apprendimento e verrà valutata la consapevolezza da parte dell'alunno del proprio modo di apprendere; si metteranno in atto, quindi, le strategie metodologiche e didattiche opportune.

"La valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologici -didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove". (art.10 del D.L. n.122 del 22 giugno 2009).

ALUNNI IN CONDIZIONI DI DISAGIO NON CERTIFICATO

L'area dello svantaggio scolastico comprende problematiche diverse, legate allo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. [...]

Tutte queste differenti problematiche, non vengono o possono non venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle misure previste dalla legge quadro, e tra queste, all'insegnante per il sostegno.

La Direttiva del 27/12/2012, a tale proposito, ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per questi alunni è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative, già precedentemente descritte. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

Partendo da tali strumenti legislativi, vi è la necessità di predisporre un PDP anche per quelli alunni con Bisogni Educativi Speciali non certificati.

Il Piano Didattico Personalizzato, può essere sia individuale che riferito a tutti i bambini della classe con BES. Deve essere articolato e servire da strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti con la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

Le problematiche che il nostro Istituto si trova a dover affrontare in tema di disagio sono per lo più legate:

- alla demotivazione allo studio,
- a deficit attentivo
- all'adozione di modelli non sorretti da valori,
- alla difficoltà di relazione,
- al non rispetto delle regole comuni,
- alla conflittualità.

OBIETTIVI

- aiutare lo studente in difficoltà a percepirsi positivamente nella relazione con l'altro, abituarlo alla tolleranza, alla flessibilità; prevenire le prepotenze e promuovere la convivenza civile a scuola;
- aiutarlo ad essere più competente nel fronteggiare il compito-scuola;
- motivarlo ad assumersi la responsabilità dell'andamento del proprio percorso formativo, perché si orienti nel suo futuro;

- abituarlo a porsi e conseguire scopi, ad avere fiducia nel futuro, ad adattarsi ai cambiamenti;

AZIONI

- comunicative e relazionali : conoscenza dell'alunno, accoglienza all'interno della nuova scuola, informazione dei servizi offerti dall'Istituto
- educative – didattiche: coinvolgimento del Consiglio di Classe, programmazione, creazione di un sistema di rete con figure interne che lavorano nell'area del disagio, (Tutor, Coordinatrice area BES, Psicologa del C.I.C.)
- sociali: rapporti e collaborazione della scuola con il territorio ed i servizi presenti nello stesso.

AZIONI A LIVELLO DELLA NOSTRA ISTITUZIONE SCOLASTICA

Per perseguire tale "politica per l'inclusione", il nostro Istituto comprensivo, seguendo le indicazioni operative del DM 27/12/12 prevede:

1. Fermo restando quanto previsto dall'art. 15 comma 2 della L. 104/92, i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (GLHI) **si estendono alle problematiche relative a tutti i BES**

Tale Gruppo di lavoro assume la denominazione di **Gruppo di lavoro per l'inclusione** (in sigla GLI) e svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

A tale scopo, il Gruppo procede ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Il Piano è quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli UVSRR, nonché ai GLIP e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali. A seguito di ciò, gli

Uffici Scolastici regionali assegnano alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno secondo quanto stabilito dall' art 19 comma 11 della Legge n. 111/2011.

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole –, il Gruppo Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Dipartimento per l'Istruzione 5 provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali".

A tal punto i singoli GLHO completeranno la redazione del PEI per gli alunni con disabilità di ciascuna classe, tenendo conto di quanto indicato nelle *Linee guida* del 4 agosto 2009.

_Inoltre il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

Il gruppo per svolgere la propria attività si riunirà (per quanto riguarda le risorse specifiche presenti: insegnanti per il sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, funzioni strumentali, ecc.), con una cadenza quadrimestrale,

Il Gruppo è coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato,

All'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluirà nel Piano annuale per l'Inclusività; al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti.

PROTOCOLLO ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

❖ FINALITA'

Favorire nello studente la conoscenza di sé rispetto al proprio percorso di apprendimento e di formazione e l'acquisizione di consapevolezza delle proprie scelte.

PRINCIPI FONDAMENTALI DELL'INTEGRAZIONE

- ✓ Diversità come differenza e non diversità come inferiorità
- ✓ Alunno con diversità o handicap con identità riconosciuta e non identità assegnata
- ✓ Diversità come risorsa e non diversità come devianza
- ✓ Integrazione e non inserimento

PRINCIPI GUIDA DELL'INTEGRAZIONE

- ✓ Conseguire la promozione della personalità degli alunni e non la sola trasmissione di conoscenze
- ✓ Sviluppare un processo di integrazione con progetti che ruotano tra attività scolastiche ed extra scolastiche
- ✓ Stimolare in tutti gli alunni una coscienza e una cultura attenta al problema della diversità per recepire e sviluppare atteggiamenti di accoglienza, mutuo aiuto e solidarietà.

RISORSE SPECIFICHE DELLA SCUOLA

- ✓ Gruppo d'istituto per l'integrazione
- ✓ Gruppo insegnanti di sostegno
- ✓ Consigli di classe per il piano educativo personalizzato
- ✓ Assistente ad personam (per i casi gravi)
- ✓ Personale A.T.A per supporto handicap

CONDIZIONI PER L'INTEGRAZIONE

- ✓ Conoscenza della normativa sull'integrazione, disponibilità dei docenti ad adottare metodologie didattiche speciali
- ✓ Realizzazione ed attuazione del profilo dinamico funzionale e del piano educativo personalizzato da parte del C.C.
- ✓ Verifiche degli interventi attuati

OBIETTIVI

La scuola nei confronti dell'alunno disabile si propone di:

- ✓ Realizzare la sua integrazione sviluppando in particolare le sue abilità sociali e comunicative
- ✓ Contribuire allo sviluppo equilibrato della sua emotività e affettività
- ✓ Individuare il progetto di vita dell'allievo

FASI DELCOORDINAMENTO EDUCATIVO E DIDATTICO

1. Accoglienza: riunione G.L.H. d'istituto
 - Raccolta di informazioni
 - Presentazione ai genitori delle opportunità formative come da progetto
2. Passaggio informazioni dal G.L.H. al C.C. all'inizio dell'anno scolastico
3. Osservazione iniziale da parte degli insegnanti di:
 - Modalità comportamentali e relazionali
 - Abilità curriculari (test specifici)
4. Consiglio di classe allargato alla famiglia e all'A.S.L. di riferimento
5. Scelta degli obiettivi specifici curriculari da parte di ogni docente con l'insegnante di sostegno
6. Patto formativo: compilazione griglia di progettazione, coordinamento delle programmazioni
7. Verifiche (in sede di C.C.)

❖ IPOTESI PER LA SOLUZIONE

Il consiglio di classe, dopo la raccolta delle informazioni, e nei casi di reale necessità, dopo un periodo iniziale di osservazione può procedere alla scelta di uno dei seguenti percorsi (la scelta dovrà essere verificata in itinere in modo da definire il mantenimento o la modifica del percorso stesso).

- Obiettivi Attività e/o orario comune alla classe senza modifiche
- Sostituzione parziale: Semplificazione. Programma minimo come la classe con metodologie specifiche
- Integrato: Diversificazione . Modalità organizzative differenziate per attività o modalità organizzative differenziate per attività e orario
- Metodologie specifiche : Operazioni concordate dal C.C. e dagli operatori A.S.L. o A.O.

La scelta di differenziare attività e/o orario deve seguire un progetto formativo molto chiaro e articolato che prevede:

- ⇒ Raccolta dati e analisi della situazione
- ⇒ Osservazione iniziale
- ⇒ Verifiche in itinere

MODALITA' GESTIONALI

Nel nostro istituto sono attivate diversi percorsi di studio. La flessibilità del curriculum prevede la possibilità di proporre al soggetto in situazione di handicap alcuni percorsi diversi da quelli in cui è iscritto.

La gestione dell'alunno in situazione di handicap può prevedere le seguenti modalità:

❖ **CLASSE:**

- ins. di classe+ ins di sostegno+alunno disabile
- ins di classe + alunno disabile
- attività di tutoring da parte di un o più alunni della classe

❖ **GRUPPO:**

- ins di sostegno + alunno disabile + altri alunni
- ins di classe + alunno disabile+ altri alunni l'ins di sostegno segue gli altri
- attività di tutoring da parte di un o più alunni della classe

❖ **INDIVIDUALE :**

- ins di sostegno + alunno disabile
- ins di classe + alunno disabile
- attività di tutoring da parte di un o più alunni della classe

La composizione dei gruppi può variare in base all'obiettivo: infatti un'attività di consolidamento prevede un gruppo più omogeneo rispetto ad una attività di arricchimento che si avvantaggia dalla presenza di un gruppo eterogeneo.

La presenza dell'insegnante di sostegno in classe va vista come risorsa sul gruppo anche del caso in cui vi sia la presenza di un alunno disabile con un curriculum differenziato. In questo caso il progetto non è solo di tipo culturale ma punta anche a consolidare comportamenti di autonomia riferibili alla gestione delle consegne, del compito e della partecipazione alla vita della classe.

LA GESTIONE COLLEGIALE DEL SOGGETTO IN S/H

La gestione collegiale del caso può essere assicurata con un accordo formativo che preveda:

- a. scelta del curriculum
- b. scelta delle modalità organizzative ed orario del curriculum
- c. scelta delle modalità gestionali
- d. progettazione dell'attività in modo da coinvolgere il soggetto in s/h

Prevedere modalità di gestione chiare e condivise dal C.C e dal Collegio Docenti.

PROTOCOLLO DSA

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Normativa di riferimento generale

- Legge 517/77 art.2 e 7: integrazione scolastica, individuazione degli interventi
- Legge 59/97 : autonomia scolastica
- DPR 275/99 art.4: autonomia didattica
- Legge 59/03: personalizzazione del percorso scolastico

Normativa di riferimento specifica

- Nota MIUR del 5.10.04: iniziative relative alla dislessia strumenti compensativi e dispensativi
- Nota MIUR del 5.01.2005: iniziative relative alla dislessia, utilizzo degli strumenti dispensativi e compensativi anche in presenza di diagnosi
- Nota MIUR del 1.03.2005: esami di Stato 2004/2005
- Nota MIUR del 27.07.05: integrazione scolastica
- C.M. 10.05.2007: disturbi di apprendimento compensazione orale della lingua/e non materna
- DPR n.122 del 22.05.09: Valutazione degli alunni con DSA
- L.R. del Veneto n.16 del 4.03.2010: Interventi a favore di persone con disturbi dell'apprendimento scolastico
- L. n.170 dell'8.10.2010: Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- Nota MIUR del 26.05.11: Diagnosi alunni con DSA precedente all'entrata in vigore della L. n.170 dell'8.10.2010
- O.M. N.42 del 6 maggio 2011(art.12 comma 8):istruzioni e modalità organizzative per gli esami di stato

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

1. ISCRIZIONE, ACQUISIZIONE DELLA SEGNALAZIONE SPECIALISTICA; COMUNICAZIONI

2. STESURA E SOTTOSCRIZIONE DEL P.D.P.
3. VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE
4. PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI DIFFICOLTA' RIFERIBILE A DSA

1. ISCRIZIONE, ACQUISIZIONE DELLA SEGNALAZIONE SPECIALISTICA; COMUNICAZIONI

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, coordinatore di classe /presidente di interclasse, referente DSA, alunno, famiglia, segreteria didattica.

1.A. ISCRIZIONE

Le pratiche d'iscrizione devono essere seguite da un assistente amministrativo che si occupi dell'iscrizione degli studenti con DSA in modo continuativo.

La famiglia, unitamente al normale modulo d'iscrizione, consegnerà la diagnosi del medico specialista, che verrà protocollata e allegata al fascicolo dell'alunno.

1.B. ACQUISIZIONE DELLA SEGNALAZIONE SPECIALISTICA

L'acquisizione della diagnosi, da parte dell'istituzione scolastica, è atto fondamentale per lo sviluppo del P.D.P. Nel rispetto dei tempi tecnici per la stesura di tale documento, è necessario che la famiglia presenti tale documentazione al momento dell'iscrizione o comunque entro il mese di novembre, per poter effettuare l'integrazione alla programmazione del c.d.c./i. e del singolo docente, almeno per il secondo quadrimestre. Pertanto, le diagnosi presentate oltre tale scadenza, verranno regolarmente protocollate e ne verrà informato, tramite il coordinatore di classe/presidente di interclasse, il c.d.c./i. ma la formulazione del P.D.P. sarà effettuata nell'anno scolastico successivo.

1.C. COMUNICAZIONI

L'assistente amministrativo, acquisite le diagnosi di DSA al momento della normale iscrizione o in corso d'anno, ne darà comunicazione al Dirigente Scolastico, al coordinatore di classe e al referente DSA. Il referente DSA avrà cura di controllare che esse rispettino quanto sancito dalla legge 08/10/2010, art.3 e dalle circolari MIUR (03/02/11, 04/04/11, 26/05/11). In caso contrario contatterà la famiglia, per chiarimenti e/o integrazioni.

2. STESURA E SOTTOSCRIZIONE DEL P.D.P.

Soggetti coinvolti: coordinatore di classe/presidente di interclasse, referente DSA, componenti c.d.c./i, famiglia, alunno.

Quando in una classe viene inserito uno studente con DSA, il referente DSA e il coordinatore di classe informano il Consiglio di classe sull'argomento:

1. fornendo adeguate informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento e/o la patologia specifica;
2. fornendo riferimenti per reperire materiale didattico formativo adeguato;
3. presentando le eventuali strategie didattiche alternative (tra cui le tecnologie informatiche) compensative.

Il coordinatore di classe/presidente di interclasse (coadiuvato dal referente DSA, se lo ritiene opportuno), in occasione del primo c.d.c./i (settembre-ottobre), mette a conoscenza l'intero c.d.c./i del caso, raccoglie osservazioni di tutti i componenti del c.d.c./i. al fine di stilare (eventualmente con l'aiuto del referente DSA) il PERCORSO DIDATTICO PERSONALIZZATO (P.D.P.). Esso verrà approvato nella seduta successiva (novembre): costituirà un allegato riservato della programmazione e del fascicolo personale dell'alunno.

In relazione al P.D.P. del c.d.c./i. ogni singolo docente stilerà, il P.D.P. relativo alla propria disciplina, nel quale avrà cura di specificare eventuali approfondimenti e/o integrazioni in merito a obiettivi, misure dispensative e strumenti compensativi e lo allegherà al proprio piano di lavoro presentato per l'intera classe.

Il P.D.P. del c.d.c./i., una volta redatto, va presentato dal coordinatore di classe/presidente di interclasse alla famiglia per la condivisione e accettazione. In tale sede potranno essere apportate eventuali ultime modifiche e dopo sarà sottoscritto dalla famiglia (e dell'alunno, se maggiorenne). Il coordinatore di classe lo farà poi controfirmare da tutti i componenti il C.d.C. e dal Dirigente Scolastico, rendendolo così esecutivo.

Nel caso di acquisizione della diagnosi ad anno scolastico avviato (entro novembre) il coordinatore di classe/presidente di interclasse convocherà un c.d.c./i. straordinario e seguirà la procedura sopra illustrata.

Il P.D.P. del c.d.c./i. e del singolo docente verrà stilato seguendo i modelli predisposti e reperibili sul sito della scuola; esso deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

1. dati relativi all'alunno;
2. descrizione del funzionamento delle abilità strumentali;
3. caratteristiche comportamentali;
4. modalità del processo di apprendimento;
5. misure dispensative;
6. strumenti compensativi;
7. modalità di verifica e criteri di valutazione;
8. accordi con la famiglia/studente;
9. firme delle parti interessate (Dirigente Scolastico, coordinatore di classe, docenti, genitori, alunno (se maggiorenne)).

3. VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE

Soggetti coinvolti: coordinatore di classe/presidente di interclasse, componenti c.d.c./i., referente DSA.

Nel corso dell'attuazione del protocollo il P.D.P. sarà oggetto di verifiche intermedie e finali come prevede la legge (art. 3 comma 2: " per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia"). In particolare alla pagella del primo quadrimestre e a quella del secondo quadrimestre verranno allegate comunicazioni che evidenzino le eventuali "difficoltà persistenti".

4. PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI DIFFICOLTA' RIFERIBILE A DSA

Soggetti coinvolti: componenti c.d.c./i., coordinatore di classe/presidente di interclasse, referente DSA, famiglia, alunno.

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa essere affetto da DSA, segnala il caso al coordinatore di classe o al presidente di interclasse (che potrà avvalersi della consulenza del referente DSA), il quale, con discrezione, convocherà i genitori, invitandoli a recarsi presso gli enti preposti (art. 3, comma 1 della legge 170) per una eventuale diagnosi del disturbo rilevato.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

Il presente Protocollo di Accoglienza ed Integrazione degli alunni stranieri regola l'inserimento degli alunni stranieri all'interno dell'Istituto Comprensivo operando contemporaneamente su diversi livelli: amministrativo, comunicativo-relazionale, educativo-didattico e sociale.

E' opportuno specificare che per alunno /a straniero/a si intende:

- colui/colei che è esterofono/a,
- non presenta cognizioni base della lingua italiana e, pertanto, il suo insegnamento deve essere impostato come L2 almeno fino a che non siano state acquisite competenze linguistiche sufficienti a renderlo autonomo nello studio in classe o a casa.

La questione attinente all'accoglienza e all'inserimento di soggetti (famiglie e minori) di provenienza estera in ambito scolastico ha assunto negli anni anche in questo Istituto una valenza sempre maggiore sia sul piano numerico dei casi sia, conseguentemente, d'intervento.

Tre sembrano essere le parole chiave e le attenzioni pedagogiche da promuovere per far sì che l'inserimento dei bambini e dei ragazzi venuti da lontano rappresenti il primo passo per l'integrazione e lo scambio interculturale:

l'accoglienza (tanto del singolo alunno quanto della famiglia immigrata),
lo sviluppo linguistico
l'approccio interculturale".

Pertanto, il Protocollo di intervento si sviluppa lungo tre ambiti di intervento:
educativo: per il quale si tiene presente la centralità del discente nel processo educativo, con la consapevolezza che ogni individuo vive ed ha vissuto una propria storia personale;
didattico: che attiene all'assegnazione della classe, al processo di accoglienza, al progetto di educazione interculturale, all'insegnamento dell'italiano come L2, alla programmazione didattica individualizzata;
socio-culturale: per la creazione di rapporti e collaborazioni con il territorio come creazione di una rete di sostegno in favore dell'accoglienza, dell'inclusione nel tessuto sociale e per il supporto tramite la fornitura di materiali e risorse.

Questo documento costituisce uno strumento di lavoro previsto nell'ambito di un più ampio progetto d'accoglienza e inclusione della diversità

FINALITÀ

Accogliere le diversità quali risorse di ogni comunità educativa;
Individuare pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e integrazione di alunni stranieri;
Sostenere gli alunni stranieri favorendo un clima d'accoglienza e di attenzione per rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione e per facilitare i processi di apprendimento;
Valorizzare la cultura d'origine e la storia personale di ogni alunno;
Facilitare la relazione con la famiglia immigrata;
Costruire reti collaborative tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza, dell'integrazione e dell'educazione interculturale.

CONTENUTI

Il Protocollo Accoglienza delinea prassi di ordine:
Amministrativo – burocratico (iscrizione, documentazione);
Comunicativo – relazionale (fase di prima accoglienza);
Educativo – didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, insegnamento Italiano L2, curriculum, collaborazione con i genitori, educazione interculturale);
Sociale (attività integrate con il territorio) come da "Linee guida per l'integrazione e l'accoglienza alunni stranieri".
In particolare:
prevede la costituzione di una Commissione Accoglienza;
contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri neo arrivati o comunque da inserire in un progetto di accoglienza;
traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola, definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano a tale processo;
prevede scritte plurilingue di accoglienza all'ingresso dell'edificio scolastico e altre, all'interno, indicanti i principali spazi dell'Istituto;
prevede l'individuazione di un piccolo gruppo di alunni stranieri senior con funzioni tutoriali verso i compagni neo-arrivati;
propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curriculari;
prevede la costituzione di un archivio (cartaceo e/o informatico) che raccolga: schede informative sui paesi di origine prevalenti nell'Istituto, vocabolari bilingue, una sorta di pronto soccorso plurilingue Parole per accogliere, testi semplificati di argomenti di varie discipline, esercitazioni, schemi e sintesi, testi di lezioni tradotti in altre lingue (inglese, francese, ...), testi di narrativa bilingue, libri di educazione interculturale, di italiano come lingua 2 e indicazioni bibliografiche;
propone di privilegiare, nella fase iniziale, una valutazione formativa più che certificativa;
prevede percorsi formativi che, inserendosi nel curriculum, contribuiscano alla costruzione di una cittadinanza declinata al plurale.

LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA

La Commissione Accoglienza, a tutti gli effetti articolazione del Collegio, è formata :
dal Dirigente scolastico che la presiede;
dal docente referente per gli alunni /o da uno o più componenti della Commissione Intercultura;
da un rappresentante designato della Segreteria didattica;
dal coordinatore del Consiglio di classe (eventualmente).

È aperta alla collaborazione :

- con il mediatore linguistico - culturale e con il facilitatore linguistico;
- con alunni, possibilmente della stessa nazionalità, che possano assistere il nuovo compagno grazie alla conoscenza della lingua di origine;
- con genitori e familiari dell'alunno straniero

Ha il compito, sempre in collaborazione con i Consigli di Classe, di:

- seguire le varie fasi dell'inserimento degli alunni neo-arrivati o comunque da inserire in un progetto di accoglienza, a partire dal momento della richiesta di iscrizione alla scuola;
- fornire, al Consiglio di classe interessato, le schede ed i materiali derivanti dalla prima fase di accoglienza e le schede informative del paese di origine degli alunni immigrati;
- monitorare le attività programmate per gli alunni stranieri, rilevando le difficoltà da loro incontrate ed i risultati ottenuti.

La Commissione riferisce al Collegio dei Docenti gli esiti nei diversi settori di intervento, al fine di

progettare azioni comuni, monitorare gli esiti e operare un raccordo tra le varie attività scolastiche e tra le diverse realtà dei nove plessi e tre comuni su cui è ubicato l'intero Istituto comprensivo.

PRIMA FASE DI ACCOGLIENZA

AZIONI	REFERENTE	TEMPI	MATERIALE
a. Domanda di iscrizione - Fornire informazioni e indicazioni generali sulla scuola - Richiedere la necessaria documentazione anagrafica, sanitaria ed il curriculum scolastico pregresso - Concordare un appuntamento con un referente della Commissione Accoglienza	Personale designato della Segreteria didattica, (eventualmente affiancato dal mediatore linguistico culturale)	Al momento del primo contatto con la scuola.	Materiale informativo Plurilingue
b. Colloquio con i genitori e l'alunno/a - Ricognizione informativa sull'alunno e la famiglia, sulla storia scolastica e sul progetto migratorio dei genitori - Aiuto nella compilazione della modulistica relativa all'iscrizione e nella scelta delle opzioni offerte dalla scuola	Docente della Commissione Accoglienza (eventualmente affiancato dal mediatore linguistico culturale)	Su appuntamento, nei giorni successivi al primo contatto con la scuola	Scheda rilevazione dati Opuscolo plurilingue informativo sull'Istituto
c. Approfondimento della conoscenza - Rilevazione della situazione di partenza dell'alunno tramite test di livello secondo il Framework - Presentazione dell'organizzazione della scuola (orari, attività, ...) e visita all'ambiente scolastico	Docente della Commissione (eventualmente affiancato dal mediatore linguistico culturale o da alunno della scuola che conosce la lingua d'origine)	Una o più incontri nell'arco della prima settimana dall'ingresso a scuola dell'alunno	Modello per accertamento maturità culturale e competenze in L2 sulla base del Framework. Prove logico-matematiche Test sulla conoscenza di una lingua straniera

INSERIMENTO DEGLI ALUNNI NEOARRIVATI NELLE CLASSI

Proposta di assegnazione alla classe

La Commissione Accoglienza, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle informazioni raccolte durante la prima fase di accoglienza, propone l'assegnazione alla classe. L'inserimento in una classe di coetanei appare la scelta da privilegiare, in quanto consente al neo-arrivato di instaurare rapporti più significativi, "alla pari" con i nuovi compagni, di evitare un pesante ritardo scolastico e di ridurre il rischio di dispersione scolastica.

I minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza (con iscrizione alla classe immediatamente superiore o immediatamente inferiore), competenza, abilità e livelli di preparazione dell'alunno, corso di studi svolto e titolo di studio posseduto.

Scelta della sezione

La Commissione Accoglienza valuta poi tutte le informazioni utili sulle classi della stessa fascia

(1^a - 2^a - 3^a, ecc.) in un'ottica che, pur tenendo conto del criterio numerico, consideri inoltre i

fattori utili ad un inserimento proficuo per l'alunno e per il gruppo classe nella sua globalità.

Sono presi in considerazione :

la presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso paese;

la complessità delle classi (disagio, handicap, dispersione, ...);

la ripartizione degli alunni nelle classi per evitare la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri.

INDICAZIONI AI CONSIGLI DI CLASSE

Prima accoglienza nella classe

Si sottolinea l'importanza della prima accoglienza di un alunno straniero nella classe, specialmente

se arriva in corso d'anno (come in effetti la legge consente), al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, in modo che si sentano anch'essi coinvolti.

L'insegnante coordinatore, preventivamente contattato da un membro della Commissione Accoglienza, informa del nuovo inserimento il Consiglio di Classe, che, sovrano nelle decisioni per la didattica delle discipline, attiverà tutte le strategie educative possibili per un intervento adeguato.

L'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e lo presenta alla classe.

Docenti e compagni cercheranno giornalmente forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento.

Compiti del Consiglio di classe

favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno;

individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina in relazione alle competenze del nuovo alunno;
prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o di consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili, in orario scolastico ed extrascolastico;
programma la possibilità di uscita dall'aula per interventi individualizzati anche in piccolo gruppo, insieme ad alunni di altre classi durante l'orario della mattina; è preferibile, tuttavia, che tali attività abbiano luogo nel pomeriggio;
mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero.

STRUMENTI E RISORSE

Allo scopo di favorire una veloce inclusione nella società scolastica ed una contestuale acquisizione delle minime competenze dell'italiano come L2, nell'ambito di ogni plesso o su pluriplessi, qualora se ne verifichi l'opportunità, sono predisposti laboratori linguistici dedicati esclusivamente all'insegnamento della Lingua italiana come L2.

I laboratori linguistici si svolgono preferibilmente nelle ore pomeridiane (indicativamente dalle 14.00 alle ore 16.00) come attività aggiuntive all'orario scolastico e come ampliamento dell'Offerta Formativa.

Nel caso in cui gli orari antimeridiani degli alunni ne diano la possibilità, sentito il Collegio dei

Docenti, i corsi si fissano nelle ore mattutine su appuntamenti cadenzati con l'ausilio dei docenti in

co-presenza o come ore a completamento dell'orario di insegnamento (art. 41 CCNL 1995).

I corsi sono quindi tenuti o da docenti interni all'Istituto o da docenti esterni offerti dalle articolazioni territoriali.

Il programma didattico, redatto a cura del/i docente/i individuato/i, deve essere condiviso nelle forme e nei tempi da tutti i docenti degli alunni coinvolti nel laboratorio.

Nel caso in cui il numero degli alunni/e superi le 8 unità si valuta la possibilità di istituire più

gruppi per livello di apprendimento.

I corsi istituiti si svolgono in non meno di 20 ore sia per il corso di alfabetizzazione (LO iniziale) che per i livelli successivi (L1 intermedio, L2 avanzato). I corsi iniziano preferibilmente entro metà ottobre, comunque non oltre l'ultima settimana di ottobre. Per alunni esterofoeni inseriti nel corso dell'anno saranno decise di volta in volta le modalità di intervento, ferma restandone la tempestività d'attuazione.

L'Istituto ha predisposto format per rilevare il curriculum scolastico pregresso al momento dell'iscrizione di ciascun alunno straniero.

ALLEGATO 1

SCHEDA RIASSUNTIVA RILEVAZIONE SCUOLE

ISTITUTO SCOLASTICO _____ -

Numero totale alunni stranieri: _____

Scheda di rilevazione da compilare solo per gli alunni per i quali si richiedono attività di facilitazione linguistica

CITTADINANZA	ETA'	CLASSE	IN ITALIA DAL	LIVELLO LINGUISTICO ¹	ANNOTAZIONI

Per ogni alunno che usufruirà dei laboratori si richiede inoltre la compilazione della scheda Livello di conoscenza dell'italiano seconda lingua e della Scheda conoscitiva alunni stranieri

ALLEGATO 2

¹ Per la definizione dei livelli si veda la scheda Livello di conoscenza dell'italiano seconda lingua

Scheda conoscitiva alunni stranieri

Data della rilevazione

Scuola
.....

Classe

Nome

Cognome.....

Cittadinanza:

Luogo e data di nascita :

In Italia dal:

Lingua/e parlata/e in ambito familiare:

Lingua/e parlata/e dall'alunno oltre l'italiano:

Grado di scolarizzazione nel paese di origine:

Eventuali annotazioni :

Livello di conoscenza dell'italiano seconda lingua

Abilità di comprensione-produzione orale		Abilità di comprensione produzione scritta	
Livello 1			
Nuovo arrivato: comprende gesti e semplici comandi se accompagnati da gesti.		Riconosce globalmente parole, frasi o sillabe	
Si esprime in lingua di origine o con gesti. Sa negare e affermare con sì e no.		Copia. Scrive sotto dettatura parole o brevi frasi.	
Livello 1.1			
Comprende semplici comandi (vieni qui, prendi il quaderno) e domande relative al suo nome, età. Comprende semplici frasi strettamente legate al contesto.		Legge e comprende parole. Legge e comprende brevissime frasi o didascalie.	
Produce “parole frasi”, denomina oggetti. Può riprodurre frasi di “routine” (mi dai la colla, mi chiamo..., posso andare...).		Scrive in maniera autonoma parole conosciute o frasi memorizzate.	
Livello 2			
Comprende un linguaggio molto semplice e a condizione che si parli in maniera lenta, scandita e strettamente legata al contesto.		Legge e comprende testi molto brevi, con un lessico di uso molto frequente e con supporti iconici, o strettamente legati a temi familiari.	
Sa chiedere e rispondere relativamente ad argomenti legati al “qui e ora”. Comunica in situazioni di gioco.		Scrive testi molto brevi, con errori nella strutturazione della frase, scarso o nullo l'utilizzo dei funzionali.	
Livello 2.1			
Comprende un linguaggio quotidiano e conversazioni legate ad argomenti familiari		Legge e comprende brevi storie e racconti che si riferiscono ad argomenti conosciuti e alla vita quotidiana.	
Sa esprimersi in un linguaggio molto semplice. Le sue frasi sono spesso prive di funzionali.		Scrive testi brevi, comprensibili anche se non ancora corretti da un punto di vista morfosintattico. Usa alcuni funzionali (preposizioni semplici ad esempio)	
Livello 3			
Comprende e segue una discussione in classe su argomenti conosciuti		Legge e comprende testi narrativi o descrittivi abbastanza articolati, purché facciano riferimento a situazioni conosciute e siano scritti in un linguaggio non particolarmente difficile.	
Sa chiedere informazioni e indicazioni. E' in grado di comunicare, in maniera soddisfacente, in attività che richiedono un semplice scambio su argomenti quali la famiglia, la scuola o il tempo libero		Scrive testi sufficientemente articolati. Sa raccontare in maniera comprensibile esperienze personali. Sa descrivere oggetti, persone, ambienti. Permangono errori a carattere morfosintattico.	
Livello 3.1			
Riesce a seguire le spiegazioni dell'insegnante su argomenti di studio, comprendendone globalmente il significato.		Legge e comprende vari tipi di testo (narrativo, descrittivo, regolativi, informativo) a patto che non presenti	

	situazioni molto lontane dalla sua conoscenza del mondo. Legge e comprende globalmente testi di studio se preceduti dalla spiegazione e dalla guida dell'insegnante.	
E' in grado di partecipare a discussioni e conversazioni su argomenti conosciuti. Sa riferire in maniera abbastanza articolata esperienze personali. Incontra difficoltà nell'espone gli argomenti di studio.	Scrive testi abbastanza articolati e senza gravi scorrettezze nella struttura della frase. Permangono alcune incertezze, errori di ipercorrettismo.	
Livello 4		
Riesce a seguire e a comprendere le spiegazioni relative alle diverse aree disciplinari.	Dimostra di comprendere i testi di studio in maniera analitica. Possiede un bagaglio lessicali quasi equivalente ad un coetaneo italiano.	
Sostiene, anche se talvolta con difficoltà lessicali, una conversazione su argomenti di studio	Scrive testi articolati, chiari. Possono permanere alcune incertezze nella strutturazione di frasi ipotetiche, relative.	

Guida alla compilazione

Nella prima pagina della scheda è necessario riportare tutte le informazioni richieste. Ogni indicazione è infatti preziosa per stabilire le necessità dei bambini e la natura dell'intervento da attuare.

Nella seconda pagina sono stati riportati gli indicatori utili ed osservabili che ci aiutano a capire a che livello linguistico si trova l'alunno/a. Sono infatti indicatori che discriminano un livello da un altro e che non necessitano di ulteriori prove di verifica.

Dovete semplicemente mettere una crocetta accanto all'indicatore che meglio descrive la competenza posseduta dal vostro alunno in questo momento nelle abilità orali e scritte. Ovviamente per i bambini di prima e seconda le indicazioni relative alle abilità di lettura e scrittura valgono solo in parte.

Non è necessario dunque riempire tutta la scheda: bastano quattro crocette (ascolto, parlato, lettura, scrittura) per stabilire con sufficiente precisione il livello nel quale possiamo inserire l'alunno.

ALLEGATO 3

SCUOLA _____ CLASSE _____

GRIGLIA DI RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE IN ITALIANO SECONDA LINGUA

ALUNNO _____ ETA' _____

NAZIONALITA' _____ IN ITALIA DA _____

Abilità di ricezione orale

Abilità	Mettere sì o no	Note
Comprende gesti e semplici comandi		
1		
Comprende e segue istruzioni date lentamente		
Comprende frasi ed espressioni relative al qui e ora dell'ambiente scolastico		
Comprende frasi ed espressioni di immediata priorità		
2		
Comprende un linguaggio della quotidianità		
Comprende e segue un brevi filmati (cartoni, pubblicità)		
3		

Comprende e segue una discussione in classe su argomenti conosciuti		
Riesce a seguire le spiegazioni comprendendone globalmente il significato		
4		
Riesce a seguire e a comprendere perfettamente le spiegazioni delle diverse aree disciplinari		

Abilità di ricezione scritta

Abilità	Sì o no	Note
Legge e comprende parole		
Legge e comprende frasi didascaliche		
2		
Legge e comprende testi molto brevi con lessico di uso molto frequente		
Legge e comprende brevi testi a carattere dialogico anche con supporto iconico (fumetti)		
Legge e comprende materiali informativi molto semplici		
Legge e comprende brevi storie e racconti		
3		

Legge e comprende testi narrativi o descrittivi abbastanza articolati		
Legge e comprende globalmente testi di studio		
4		
Legge e comprende in maniera in maniera analitica i testi di studio		

Abilità di interazione

Abilità	Sì o no	Note
Si esprime solo con gesti o cenni della testa		
Utilizza parole singole per esprimere necessità o richiedere l'attenzione		
Utilizza forme di saluto		
2		
Pone semplici domande		
Sa chiedere e offrire qualcosa		
Comunica in attività semplici e di routine		
Comunica in situazioni di gioco		
3		
Sa chiedere informazioni e indicazioni		

È in grado di comunicare in attività che richiedono un semplice scambio su argomenti quali la famiglia, la scuola o il tempo libero		
4		
Partecipa a discussioni e conversazioni su argomenti conosciuti		
Sostiene anche se con difficoltà lessicali una conversazione su argomenti di studio		

Abilità di produzione scritta

abilità	Sì o no	Note
Copia		
Scrive in maniera autonoma parole conosciute o frasi memorizzate		
2		
Scrive brevi testi non ancora articolati e corretti		
3		
Scrive testi narrativi, sa raccontare una esperienza personale		
4		
Scrive testi ben articolati		
TIPOLOGIE DI ERRORI		

I suoi scritti presentano errori ortografici classici(doppie a senza l'h ...)		
I suoi scritti presentano errori legati alla diversa fonologia della sua L1		
I suoi scritti presentano errori morfologici (vedi poi griglia specifica)		
I suoi scritti presentano errori nella strutturazione della frase (vedi griglia specifica)		
Scrive testi mal strutturati: ripetitivi, non ordinati cronologicamente e logicamente.....		

ASPETTI SPECIFICI

Strutturazione della frase

	Sì o no	Note
Si esprime solo con gesti		
Utilizza "parole frasi"		
2		
Produce frasi senza funzionali		
Utilizza routines comunicative		
3		

Produce frasi con alcuni funzionali (prep. semplici, articoli) , ma non ancora ben strutturate		
Produce frasi minime corrette, mentre permangono errori quando tenta di costruire frasi coordinate o subordinate		
Produce frasi interrogative introdotte da chi come dove quando		
4		
Produce frasi coordinate con "ma" ed "e"		
Produce temporali con "quando"		
Produce causali con "perché"		
Produce ipotetiche con "se"		
Produce relative con "che"		

Morfologia verbale

	Sì o no	Note
Utilizza solo l'infinito		
Utilizza il presente alla seconda o terza persona come unica forma		
2		

Utilizza il presente e distingue la coniugazione almeno delle tre persone singolari		
Utilizza il presente e l'imperativo		
Utilizza il participio passato per esprimere azioni compiute		
3.1		
Utilizza il passato prossimo con errori nella scelta dell'ausiliare essere o avere		
Utilizza l'imperfetto		
3.2		
Utilizza il passato remoto con errori di coniugazione nei verbi irregolari		
Utilizza il modo indicativo		
4		
Utilizza il condizionale (oltre le forme di cortesia come il "vorrei... potrei ...)		
Utilizza il congiuntivo e tutti gli altri modi		

Morfologia: nome articolo aggettivo

	Sì o no	Note
Utilizza i nomi senza flessione (masc/femm. Sing./plur)		
Inizia a flettere alcuni nomi in base al genere e al numero		
Conosce il genere e il numero dei nomi regolari		
Utilizza l'aggettivo qualificativo non concordato		
Concorda l'aggettivo qualificativo con il nome		
Utilizza un'unica forma di articolo o ne alterna l'uso (la babbo /il babbo)		
Accorda gli articoli e i nomi regolari		
Accorda articolo, nome, aggettivo anche irregolari		

Lessico

(mettere una X una colonna che indica il livello di conoscenza posseduto dal ragazzo)

Area/campo semantico	conosce solo le parole con alta frequenza (dalle 0 alle 5 parole)	conosce parole anche con media frequenza (bagaglio dalle 5 alle 15/20 parole)	possiede una conoscenza equivalente ad un coetaneo italiano
Oggetti della scuola			
numeri			
colori			
abbigliamento			
parte del corpo			
aggettivi per descrivere una persona (+colore dei capelli, occhi...)			
famiglia e relazioni parentali			
animali			
ambienti (mare, fiume, lago, prato...)			
trasporti			
il paese/la città (strada, semaforo, via, marciapiede...)			
Il cibo e le bevande +strumenti e utensili			
fenomeni atmosferici			
giochi			
sport			

casa (porta, finestra...bagno, cucina...)			
arredamento (letto, tavolo, sedia,)			
emozioni			
negozi			
mestieri e professioni			
AVVERBI			
di tempo			
di luogo			
di quantità			
AGGETTIVI			
alta frequenza (bello, buono, grande...)			
frequenti (magro, salato, colorato...)			
intermedi (polveroso, delicato...)			
avanzati (tenace, economico, saturo...)			
VERBI			
alta frequenza (mangiare, dormire...)			

frequenti (telefonare, portare, salire)			
intermedi (pensare, sfogliare..)			
avanzati (soffrire, ritenere, levigare...)			
linguaggio matematico			
linguaggio geometrico			
metalinguaggio (lingua della riflessione grammaticale)			
linguaggio geografico			
linguaggio storico			
linguaggio sportivo			
linguaggio informatico			
linguaggio tecnico			
linguaggio scientifico			

Laboratori linguistici

Tipologia di intervento

Laboratori di primo livello

Laboratori di secondo livello

Insegnanti disponibili

Requisiti posseduti

Organizzazione dell'intervento

Inserire piano orario e scansione dell'intervento (quanti incontri in una settimana? Per quanto tempo?)

Composizione del gruppo (numero bambini, cittadinanze, livello linguistico)

Schema di massima del programma

<u>Contenuti linguistici</u>	<u>Abilità linguistiche</u>	<u>Tipologie di Attività</u>
Funzioni comunicative		
Lessico		
Morfosintassi		
Tipologie testuali (non è necessario specificare per i laboratori di primo livello)		



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MADONNA DELLA CAMERA"

di Monteparano, Faggiano e Roccaforzata

Scuola della Felicità

Sede Centrale: Via S. M. Di Camera, 40 - 74020 Monteparano (TA) Tel 099.5993040

www.madonna.dellacamera.edu.it taic81200p@istruzione.it taic81200p@pec.istruzione.it

PIANO INCLUSIONE a.s. 2023/2024

TRIENNIO DI RIFERIMENTO 2022-2025

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità		
Rilevazione dei BES presenti:		
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		N° 20
➤ minorati vista		-
➤ minorati udito		-
➤ Psicofisici		20
disturbi evolutivi specifici		N° 15
➤ DSA		7
➤ ADHD/DOP		2
➤ Borderline cognitivo		2
➤ Altro		4
BES (indicare il disagio prevalente) (<i>l'elencazione è solo esemplificativa</i>)		N° 25
➤ Socio-economico		7
➤ Linguistico-culturale		12
➤ Disagio comportamentale/relazionale		6
➤ Altro		-
Totali		60
% su popolazione scolastica		9,30%
N° PEI redatti dai GLHO		20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		25
Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì

AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No
Docenti su progetti curriculari specifici		Sì
Altro:		
Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	-
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
-------------------------------------	----------------------------	-----------



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Erasmus+

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MADONNA DELLA CAMERA"

di Monteparano, Foggiano e Roccaforzata

Scuola della Felicità



Sede Centrale: Via S. M. Di Camera, 40 - 74020 Monteparano (TA) Tel 099.5993040

www.madonna.dellacamera.edu.it taic81200p@istruzione.it taic81200p@pec.istruzione.it

	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	-
Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	-
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	-
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro:					
Altro:					

** = 0: per niente
1: poco 2:
abbastanza 3:
molto 4
moltissimo*

*Adattato dagli
indicatori
UNESCO per la
valutazione del
grado di
inclusività dei
sistemi scolastici*

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono soprattutto sei:

- a) specialisti socio-sanitari;
- b) docente titolare di funzione strumentale ex art. 33 CCNL afferente all’area dell’inclusione;
- c) docenti curricolari;
- d) docenti di sostegno;
- e) assistenti di primo livello ex art. 13, comma 3 della L. 104/1992;
- f) personale ATA che svolge incarichi specifici ex art. 47, comma 1 lettera “b” del CCNL.

Di queste, hanno carattere intensivo (nel senso che la “qualità” dell’intervento è direttamente collegata alla “quantità” oraria) principalmente le figure indicate alle lettere “d”, “e”, “f”.

Si costituirà inoltre un GLI ai sensi del Decreto D.Lgs. n.66/2017 e un Gruppo di Lavoro H Operativo.

Il Gruppo di Lavoro per l’inclusione:

- definisce le linee della politica per l’integrazione scolastica dell’Istituto;
- individua gli indicatori di qualità dell’integrazione scolastica per gli alunni disabili da inserire nel PTOF della Scuola.
- individua le risorse di sostegno, alunno per alunno, necessarie a garantire la integrazione scolastica da richiedere al competente UTR.

Il GLH Operativo è composto dal Consiglio di Classe, dagli operatori ASL che seguono il percorso educativo dell’alunno con disabilità, dai genitori oltre che eventualmente da un esperto richiesto da questi ultimi.

Ha il compito di predisporre il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Avendo già svolto nel triennio di riferimento la formazione specifica sul modello ICF come modello diagnostico cui far riferimento nella progettazione di azioni educative che rispondano ai bisogni di valorizzazione e inclusione sociale degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali (BES) e promosso con risultati ampiamente soddisfacenti il Corso sull’Inclusione Scolastica-25 ore (a seguito della nota ministeriale n. 27622 del 6 settembre 2021) e considerando, inoltre, la presenza nel nostro istituto di diversi alunni che presentano comportamenti problematici, si proporrà nel prossimo anno scolastico una formazione sulle tecniche comportamentali e/o la gestione della classe e dei casi-problema al fine di acquisire o perfezionare l’uso di strumenti idonei ad affrontare efficacemente ogni situazione didattica.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Tutti gli alunni con BES avranno diritto ad uno specifico piano:

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;

- b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES diversi da quelli richiamati alle lettere "a" e "b".

Nei predetti piani dovranno essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi e le modalità di verifica e valutazione da personalizzare sulla base delle esigenze specifiche di ogni alunno.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici saranno indicati anche i seguenti "obiettivi di sistema" di carattere trasversale:

- 1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:
 - a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
 - b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento; a tale riguardo si richiamano: *canale iconico* (preferenza per disegni, immagini, schemi etc), canale verbale (preferenze per il testo scritto/orale), canale operativo-motorio (preferenza per manipolazioni, costruzioni etc);
- 2) abbattimento delle barriere architettoniche e non architettoniche interne ed esterne alla scuola;
- 3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo" comprendenti la valutazione formativa, l'attenzione per le preferenze dell'alunno, la cura della prossemica, l'ascolto, il "registro" e il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro, e così via.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'attribuzione e la ripartizione delle **attività di sostegno** a favore degli **alunni disabili** avviene secondo i criteri sotto riportati:

- di norma il rapporto docente/alunno è 1:2 (come previsto dalla L. 111/2011, art. 19, comma 11);
- deroghe dal predetto rapporto possono essere previste come di seguito riportato:
 - a) rapporto docente/alunno 1:1 esclusivamente quando:
 - tale rapporto è espressamente previsto al successivo punto 8;
 - la consistenza totale del personale di sostegno assegnato è tale che l'attribuzione nel rapporto 1:1, a causa di una non sufficiente disponibilità oraria, non compromette l'attività di sostegno per gli altri alunni disabili;
 - b) rapporto compreso fra 1:2 e 1:1 a favore degli alunni disabili:
 - che, a causa dell'insufficienza del personale di sostegno, non hanno visto accolta la proposta del rapporto 1:1;
 - per i quali la quota oraria superiore al rapporto 1:2 non pregiudica l'attività di sostegno per gli altri alunni disabili;
 - c) rapporto superiore a 1:2 nei seguenti casi:
 - alunni con disabilità di tipo lieve;
 - insufficiente numero di ore di sostegno;
 - continuità didattica: l'assegnazione del personale di sostegno, assistente di primo livello e ATA, ove previsto, deve corrispondere, quando possibile, al criterio della continuità didattica/assistenziale.

La ripartizione oraria e la conseguente assegnazione del personale assistente di 1° livello dipendente dall'ente locale competente, consegue ai seguenti criteri generali:- a parità di condizioni: ripartizione oraria equa fra gli alunni aventi diritto;

- maggiore attribuzione oraria nei seguenti casi:

- a) condizione di gravità,
- b) le attività previste dal PEI assegnano priorità agli obiettivi di autonomia e comunicazione verbale e non verbale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il nostro Istituto continuerà anche per il prossimo anno scolastico a stabilire rapporti di collaborazione:

- con gli Enti Locali per l'assegnazione di figure di assistenza specialistica e assistenza all'integrazione che coadiuveranno la scuola nel processo didattico/educativo di inclusione esplicitato nel Piano Educativo Personalizzato e condiviso da tutti gli operatori.
- Con L'ASL-TA 6 di Grottaglie e con l'O.S.M.A.I.R.M. di San Giorgio Ionico e di Pulsano per la definizione delle linee programmatiche di intervento da attuare con gli alunni diversamente abili, per l'aggiornamento della documentazione e per la verifica dei percorsi di inclusione attuati durante l'anno scolastico.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie continueranno a collaborare al processo educativo/didattico dei propri figli attraverso la sottoscrizione del patto formativo, la partecipazione negli organi collegiali, nel GLHO e nel GLHI e la collaborazione nella realizzazione di iniziative scolastiche di vario tipo.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il PTOF del nostro Istituto è orientato all'accoglienza, all'integrazione e all'inclusione di tutti gli alunni attraverso iniziative apposite, definite annualmente nella programmazione e riferite ai seguenti protocolli: Protocollo accoglienza alunni con BES in attuazione della d.m. del 27/12/2012, Protocollo alunni diversamente abili; Protocollo DSA; Protocollo accoglienza alunni stranieri.

Dato che obiettivo principe del PTOF è l'inclusione, per realizzare ciò il Collegio Docenti ha individuato una Figura Strumentale esclusivamente destinata all'Area dell'Inclusione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Anche per il prossimo anno scolastico 2023/24, sarà privilegiata la coerenza tra scelte educative del PTOF e le risorse economiche, con particolare attenzione all'area dell'inclusione sia per gli alunni con disabilità certificata, sia per gli alunni con DSA e con svantaggio. La gestione delle risorse umane e il coinvolgimento delle stesse si fonderanno, in primo luogo, sulla valorizzazione delle competenze e dell'esperienza personale.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Saranno richieste le guide alla compilazione dei documenti – PEI e PDP – secondo il Modello Ministeriale.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Nel corrente a.s. il nostro Istituto Comprensivo ha realizzato percorsi di accoglienza, di orientamento e di supporto alle famiglie finalizzati all'inserimento dei nuovi alunni iscritti e alla continuità tra i tre ordini di scuola.

Il nostro Istituto mette in atto attività volte all'orientamento e alla continuità nei percorsi quasi esclusivamente nelle classi di passaggio. Obiettivo prioritario è pertanto la progettazione e realizzazione di percorsi nell'ottica dell'inclusività e secondo la concezione della didattica orientativa, attraverso un curriculum verticale che preveda obiettivi trasversali ai tre ordini di scuola (infanzia – primaria - secondaria di primo grado).

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data: 14/06/2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data:30/06/2023

Allegati: /

PIANO INCLUSIONE a.s. 2023/2024

TRIENNIO DI RIFERIMENTO 2022-2025

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità		
Rilevazione dei BES presenti:		
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ minorati vista		
➤ minorati udito		
➤ Psicofisici		
disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA		
➤ ADHD/DOP		
➤ Borderline cognitivo		
➤ Altro		
BES (indicare il disagio prevalente) (<i>l'elencazione è solo esemplificativa</i>)		N°
➤ Socio-economico		
➤ Linguistico-culturale		
➤ Disagio comportamentale/relazionale		
➤ Altro		
Totali		6
% su popolazione scolastica		3
N° PEI redatti dai GLHO		9,9%
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		
Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì

AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No
Docenti su progetti curriculari specifici		Sì
Altro:		
Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	-
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Erasmus+

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MADONNA DELLA CAMERA"

di Monteparano, Foggiano e Roccaforzata

Scuola della Felicità



Sede Centrale: Via S. M. Di Camera, 40 - 74020 Monteparano (TA) Tel 099.5993040

www.madonna.dellacamera.edu.it

taic81200p@istruzione.it

taic81200p@pec.istruzione.it

	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	-
Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	-
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	-
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro:					
Altro:					

* = 0: per niente
1: poco 2:
abbastanza 3:
molto 4
moltissimo

Adattato dagli
indicatori
UNESCO per la
valutazione
del grado di
inclusività dei
sistemi
scolastici

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono soprattutto sei:

- a) specialisti socio-sanitari;
- b) docente titolare di funzione strumentale ex art. 33 CCNL afferente all'area dell'inclusione;
- c) docenti curricolari;
- d) docenti di sostegno;
- e) assistenti di primo livello ex art. 13, comma 3 della L. 104/1992;
- f) personale ATA che svolge incarichi specifici ex art. 47, comma 1 lettera "b" del CCNL.

Di queste, hanno carattere intensivo (nel senso che la "qualità" dell'intervento è direttamente collegata alla "quantità" oraria) principalmente le figure indicate alle lettere "d", "e", "f".

Si costituirà inoltre un GLI ai sensi del Decreto D.Lgs. n.66/2017 e un Gruppo di Lavoro H Operativo.

Il Gruppo di Lavoro per l'inclusione:

- definisce le linee della politica per l'integrazione scolastica dell'Istituto;
- individua gli indicatori di qualità dell'integrazione scolastica per gli alunni disabili da inserire nel PTOF della Scuola.
- individua le risorse di sostegno, alunno per alunno, necessarie a garantire la integrazione scolastica da richiedere al competente UTR.

Il GLH Operativo è composto dal Consiglio di Classe, dagli operatori ASL che seguono il percorso educativo dell'alunno con disabilità, dai genitori oltre che eventualmente da un esperto richiesto da questi ultimi.

Ha il compito di predisporre il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Avendo già svolto nel triennio di riferimento la formazione specifica sul modello ICF come modello diagnostico cui far riferimento nella progettazione di azioni educative che rispondano ai bisogni di valorizzazione e inclusione sociale degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali (BES) e promosso con risultati ampiamente soddisfacenti il Corso sull'Inclusione Scolastica-25 ore (a seguito della nota ministeriale n. 27622 del 6 settembre 2021) e considerando, inoltre, la presenza nel nostro istituto di diversi alunni che presentano comportamenti problematici, si proporrà nel prossimo anno scolastico una formazione sulle tecniche comportamentali e/o la gestione della classe e dei casi-problema al fine di acquisire o perfezionare l'uso di strumenti idonei ad affrontare efficacemente ogni situazione didattica.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Tutti gli alunni con BES avranno diritto ad uno specifico piano:

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;

b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;

c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES diversi da quelli richiamati alle lettere "a" e "b".

Nei predetti piani dovranno essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi e le modalità di verifica e valutazione da personalizzare sulla base delle esigenze specifiche di ogni alunno.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici saranno indicati anche i seguenti "obiettivi di sistema" di carattere trasversale:

1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:

1.a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;

1.b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento; a tale riguardo si richiamano: *canale iconico* (preferenza per disegni, immagini, schemi etc), canale verbale (preferenze per il testo scritto/orale), canale operativo-motorio (preferenza per manipolazioni, costruzioni etc);

2) abbattimento delle barriere architettoniche e non architettoniche interne ed esterne alla scuola;

3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo" comprendenti la valutazione formativa, l'attenzione per le preferenze dell'alunno, la cura della prossemica, l'ascolto, il "registro" e il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro, e così via.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'attribuzione e la ripartizione delle **attività di sostegno** a favore degli **alunni disabili** avviene secondo i criteri sotto riportati:

- di norma il rapporto docente/alunno è 1:2 (come previsto dalla L. 111/2011, art. 19, comma 11);

- deroghe dal predetto rapporto possono essere previste come di seguito riportato:

a) rapporto docente/alunno 1:1 esclusivamente quando:

- tale rapporto è espressamente previsto al successivo punto 8;

- la consistenza totale del personale di sostegno assegnato è tale che l'attribuzione nel rapporto 1:1, a causa di una non sufficiente disponibilità oraria, non compromette l'attività di sostegno per gli altri alunni disabili;

b) rapporto compreso fra 1:2 e 1:1 a favore degli alunni disabili:

- che, a causa dell'insufficienza del personale di sostegno, non hanno visto accolta la proposta del rapporto 1:1;

- per i quali la quota oraria superiore al rapporto 1:2 non pregiudica l'attività di sostegno per gli altri alunni disabili;

c) rapporto superiore a 1:2 nei seguenti casi:

- alunni con disabilità di tipo lieve;

- insufficiente numero di ore di sostegno;

- continuità didattica: l'assegnazione del personale di sostegno, assistente di primo livello e ATA, ove previsto, deve corrispondere, quando possibile, al criterio della continuità didattica/assistenziale.

La ripartizione oraria e la conseguente assegnazione del personale assistente di 1° livello dipendente dall'ente locale competente, consegue ai seguenti criteri generali:- a parità di condizioni: ripartizione oraria equa fra gli alunni aventi diritto;

- maggiore attribuzione oraria nei seguenti casi:
 - a) condizione di gravità,
 - b) le attività previste dal PEI assegnano priorità agli obiettivi di autonomia e comunicazione verbale e non verbale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il nostro Istituto continuerà anche per il prossimo anno scolastico a stabilire rapporti di collaborazione:

- con gli Enti Locali per l'assegnazione di figure di assistenza specialistica e assistenza all'integrazione che coadiuveranno la scuola nel processo didattico/educativo di inclusione esplicitato nel Piano Educativo Personalizzato e condiviso da tutti gli operatori.
- Con L'ASL-TA 6 di Grottaglie e con l'O.S.M.A.I.R.M. di San Giorgio Ionico e di Pulsano per la definizione delle linee programmatiche di intervento da attuare con gli alunni diversamente abili, per l'aggiornamento della documentazione e per la verifica dei percorsi di inclusione attuati durante l'anno scolastico.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie continueranno a collaborare al processo educativo/didattico dei propri figli attraverso la sottoscrizione del patto formativo, la partecipazione negli organi collegiali, nel GLHO e nel GLHI e la collaborazione nella realizzazione di iniziative scolastiche di vario tipo.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il PTOF del nostro Istituto è orientato all'accoglienza, all'integrazione e all'inclusione di tutti gli alunni attraverso iniziative apposite, definite annualmente nella programmazione e riferite ai seguenti protocolli: Protocollo accoglienza alunni con BES in attuazione della d.m. del 27/12/2012, Protocollo alunni diversamente abili; Protocollo DSA; Protocollo accoglienza alunni stranieri.

Dato che obiettivo principe del PTOF è l'inclusione, per realizzare ciò il Collegio Docenti

ha individuato una Figura Strumentale esclusivamente destinata all'Area dell'Inclusione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Anche per il prossimo anno scolastico 2024/25, sarà privilegiata la coerenza tra scelte educative del PTOF e le risorse economiche, con particolare attenzione all'area dell'inclusione sia per gli alunni con disabilità certificata, sia per gli alunni con DSA e con svantaggio. La gestione delle risorse umane e il coinvolgimento delle stesse si fonderanno, in primo luogo, sulla valorizzazione delle competenze e dell'esperienza personale.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Saranno richieste le guide alla compilazione dei documenti – PEI e PDP – secondo il Modello Ministeriale.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Nel corrente a.s. il nostro Istituto Comprensivo ha realizzato percorsi di accoglienza, di orientamento e di supporto alle famiglie finalizzati all'inserimento dei nuovi alunni iscritti e alla continuità tra i tre ordini di scuola.

Il nostro Istituto mette in atto attività volte all'orientamento e alla continuità nei percorsi quasi esclusivamente nelle classi di passaggio. Obiettivo prioritario è pertanto la progettazione e realizzazione di percorsi nell'ottica dell'inclusività e secondo la concezione della didattica orientativa, attraverso un curriculum verticale che preveda obiettivi trasversali ai tre ordini di scuola (infanzia – primaria - secondaria di primo grado).

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data: 28/06/2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data: 28/06/2024

Allegati: /